



VENTI DONNE IN TOSCANA

A cura di Silvio Balloni

Polistampa Editore

96 pagine, 25 euro

Il volume 'Venti donne di Toscana' a cura di Silvio Balloni (Polistampa Editore) è stato voluto da Fondazione CR Firenze in occasione del festival 'L'Eredità delle Donne' promosso dalla stessa Fondazione. Ripercorre in 20 biografie di donne fiorentine o che hanno a lungo vissuto a Firenze, identificandosi tout court con la città, la storia della presenza femminile nella cultura, nelle arti e nella politica in Toscana tra la seconda metà del Settecento agli anni Duemila. Donne di raffinata intelligenza, capaci dai loro salotti di orientare il gusto nelle discipline artistiche, decretare il successo di carriere letterarie o pittoriche di risonanza europea, infine di dettare le leggi della moda e del vivere in società, si alternano a personaggi femminili più attenti alle esigenze di affermazione sociale e civile della donna, dalla promozione del suo diritto di voto a quello di un'istruzione paritaria alla maschile e a una presenza più attiva e dinamica nel mondo del lavoro. Ecco allora sfilare sofisticate salonnières come la poetessa arcadica Corilla Olimpica, la Contessa d'Albany musa di Alfieri, la "donna gentile" del Foscolo Quirina Mocenni, la 'principessa artista' Charlotte Bonaparte e l'austera 'scultrice-amazzone' Felicie de Fauveau - intrise di afflatti romantici e ultime vestali dell'ancien régime -, accanto a personaggi al crinale fra due mondi come Carolina Ungher, la cantante prediletta da Beethoven, sino alle animatrici del Risorgimento Elizabeth Barrett Browning e Jessie White Mario, per giungere in età liberale con la 'custode morale' del côté moderato Emilia Toscanelli Peruzzi e il filtro delle esperienze culturali internazionali a Firenze che è Vernon Lee. Tra le due guerre, donne ispirate da un'intensa passione civile e democratica e da un vivo sentimento antifascista come Amelia Rosselli e Laura Orvieto, fanno da controcanto engagée alla 'divina' Eleonora Duse e alla pittrice Elizabeth Chaplin, con Paola Ojetti e Fiamma Vigo che collegano l'attività di promozione artistica alla presenza nel mondo economico e imprenditoriale. Nella seconda metà del secolo il versante pittorico e quello letterario offrono due interpreti di eccezione, Adriana Pincherle e Anna Banti, voci autonome quanto profondamente innovative, sino ai nostri giorni con Paola Barocchi, precursore dell'applicazione dell'informatica alla storia dell'arte, e Anna Anni, raffinatissima costumista di Orson Welles e Franco Zeffirelli.



FONDAZIONE
CR FIRENZE



POLISTAMPA